

10865

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: **REGIA SUI COLLI ALBANI**

METRAGGIO { dichiarato 296
accertato **296** MARCA **Adriano Ricotti**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Brevi visioni introduttive ci portano nel cuore dei Colli Albani, fra i due laghi, quasi per un'ambientazione spirituale ed romantico paesaggio. Poi, da una strada che conserva il basolato romano, ci chiamano le memorie classiche.

Eccoci a Tuscolano, fra i ruderi della villa che la tradizione vuole di Cicerone e la cavea del teatro. Dalla Romanità all'Umanesimo: le grandi ville fra il rinascimento e il Barocco di Frascati, nel cerchio dei meravigliosi giardini. Quasi per contrasto, la solitudine di un eremita: il Convento dei Missionari Cappuccini, che custodisce le spoglie del Cardinale Massala.

Breve il passo a Castel Gandolfo. Una rara occasione ci consente di penetrare nei Giardini del Palazzo Papale e in quelli dell'attigua Villa Barberini. In solitudine ombrosa l'angolo prediletto del Papa. Memorie classiche anche in questi giardini, dove sorse una celebre villa di Domiziano; ma la traccia delle antiche strutture appare come ingentilita e spiritualizzata da un'architettura di verde.

Il nostro itinerario volge alla fine. Uno sguardo a Rocca di Papa, un altro a Nemi, poi seguendo il contorno del lago raggiungiamo Genzano in un giorno di festa. Si rinnova l'infiorata, la più gentile tradizione dei Colli Albani. Aria di festa anche a Castel Gandolfo, dove siamo tornati. Ogni estate, vi accorre il pellegrinaggio dei fedeli per il soggiorno del Papa. E il documentario si chiude con una visione di giovinezza; migliaia di ragazzi si raccolgono in letizia intorno al Sommo Pastore.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 10 del regolamento 24 Settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla osta, concesso **21 NOV. 1951** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li

17 SET. 1953

P. C. C.
(D. S. de Pomas)

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Piro